

# Carrara: export ricco, futuro incerto Non è tutto marmo quel che luccica

*Legge sulle cave, è guerra. Il rilancio vero? Anche grazie ai Bin Laden*

**Cristina Lorenzi**  
■ CARRARA

**LA BATTAGLIA** semivinta con Verona, la guerra persa con Pietrasanta, la scommessa in vista di Expo 2015. E ancora l'arrivo di nuove regole che dovrebbero rivoluzionare il lavoro al monte aggiunte a inchieste giudiziarie su evasione e «malagestione» che hanno ricoperto di fango lo splendore del bianco. Il marmo di Carrara sta affrontando un momento quanto mai delicato. Superata la crisi con un costante segno più di fronte a esportazioni e valori, il marmo che affascinò Michelangelo si trova adesso nell'occhio del ciclone. Corteggiato da designer e

## PRIMATO PERSO Pietrasanta ha sottratto alla città apuana il record di laboratori e addetti

architetti, vinta la gara di bellezza con il granito che ha chiuso con un meno 9,46 rispetto all'anno precedente, il marmo bianco consente così al distretto apuoversiliense il sorpasso con Verona che dalla crisi del granito ne è uscita con le ali spezzate. Così secondo i dati dell'ufficio studi della Marmi macchine nei primi nove mesi del 2014 l'export dei blocchi nel nostro Paese ha subito un'impennata nel 2014 del 5,51 in valore e del 2,3 in quantità. A Carrara dove nell'ultimo anno sono scese dalle Apuane 900mila tonnellate di blocchi. Il 63 per cento della lavorazione è stato realizzato nei due distretti veronese e apuoversiliense che ha subito un'impennata del 3% in quantità e dell'8 in valo-

re con 346 milioni di fatturato a fronte dei 339 del Veneto. Il che fa ben sperare su quelle filiera corta su cui politica e territorio puntano da tempo, ma ancora lontana dagli obiettivi prefissi.

**LA NUOVA** Legge regionale 78 prevede proprio questo: che almeno il 50 per cento dell'escavato venga lavorato in loco. Questione che a parole metterebbe tutti d'accordo, ma che di fatto sta creando un vespaio politico in Regione e nelle varie segreterie fra pressioni di industriali contrapposte alle istanze degli ambientalisti.

Tuttavia nel roseo cielo del marmo bianco alcune nubi offuscano l'orizzonte: Pietrasanta ha scippato alla capitale mondiale del marmo il primato per numero di laboratori e addetti ai lavori. Con 66 laboratori e 270 addetti, la piccola Atene batte la provincia apuana che conta 60 atelier, di cui 42 a Carrara, per 178 occupati.

Ma non è un sorpasso di cui il territorio apuano in generale e Carrara in particolare sembrano preoccuparsi troppo: anche perché la questione laboratori & addetti sembra già in via di trasformazione con un trend dei lavorati in crescita per Carrara che confida nei nuovi capitali stranieri: la famiglia Bin Laden che ha comprato una quota rilevante delle cave di bianco che ha promesso di invertire la tendenza. Intanto il marmo bianco si prepara alla sua più importante passerella che sarà a giugno con una kermesse della fiera Marmotec che celebrerà il lapideo apuano fra le eccellenze che fanno grande il nostro Paese. Resta la macchia della Procura che sta procedendo con indagini che vanno dal nero alle cave agli «sconti» che il Comune avrebbe fatto alle classi imprenditoriali.



I dati

## Il balzo

Primi nove mesi 2014, export blocchi in Italia: + 5,51 in valore, + 2,3 in quantità

## Il totale

Marmo lavorato: -4% in quantità, +4,5 in valore. In complesso 667 milionidi euro

